



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 20 al 27 febbraio 2022



Il compito di camminare insieme

Altre lingue hanno molto frequente lo strumento delle parole composte, che cioè esprimono con una parola più concetti. Sicuramente usa moltissimo la parole composte la lingua greca. E noi, che dal greco attingiamo tante parole, abbiamo attinto anche questa: "sinodo". Letteralmente significa "strada fatta insieme", cammino comune. È una parola entrata in uso comune nel linguaggio ecclesiale; è affine, in qualche modo, alla parola "concilio". L'accentuazione che la differenzia è che il concilio coinvolge principalmente i vescovi, mentre il sinodo include anche un movimento più esteso, interessando nelle sue fasi anche il mondo laicale.

Paolo VI ha voluto rendere stabile l'istituzione del sinodo dei vescovi dopo il Vaticano II; che di norma si tiene ogni tre anni e, come dice il codice di diritto canonico, ha lo scopo di "prestare aiuto con il consiglio dei vescovi al romano pontefice nella salvaguardia e nell'incremento della fede" (c. 342). Papa Francesco lo ha proposto alla chiesa intera e lo ha inaugurato il 9 ottobre scorso. Dentro l'ampio orizzonte della chiesa universale, le chiese locali sono invitate a fare un cammino più "vicino" nel proprio territorio. Così anche la chiesa italiana ha avviato la proposta offrendo anche linee e tempi di attuazione che si prolungano fino al 2023..

Perché questo sinodo? Il mondo cambia con grande rapidità e la chiesa stessa sperimenta motivi di seria riflessione su come vivere e annunciare il vangelo oggi. Per questo il papa invita la chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Il sinodo è centrato proprio sull'aspetto fondamentale del camminare insieme. L'impegno di riflessione e confronto è indirizzato su due direzioni: una interna alla chiesa stessa e l'altra riguarda il suo rapporto con il mondo.

Sono tre le parole programmatiche: comunione, partecipazione e missione. Le prime due toccano il primo aspetto, quello interno alla vita stessa della chiesa; la terza, la missione, sul come annunciare oggi il vangelo al mondo. Proprio nel discorso di inaugurazione, il papa indicava qualche pericolo: "Il primo è quello del formalismo. Si può ridurre un sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia ... Ciò richiede di trasformare certe visioni verticistiche, distorte e parziali sulla chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via".

Un altro pericolo: "la tentazione dell'immobilismo: siccome «si è sempre fatto così» ... Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione". L'ambizione - obiettivo non facile e immediato - è quella di quella di incamminarci davvero verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.

Lectures di domenica prossima (VIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del Siracide: 27,5-8

Salmo: dal salmo 91

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 15,54-58

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 6,39-45

Messe della settimana

dom.	20 feb.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	def. Stefano (Steidler)
lun.	21 feb.	ore 18,00:	def. Irene (Frongia)
mar.	22 feb.	ore 18,00:	def. Graziano (Ledda)
gio.	24 feb.	ore 18,00:	
sab.	26 feb.	ore 18,00:	deff. Giuseppe e Graziella (Meloni)
dom.	27 feb.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, preghiera comunitaria delle lodi: ore 09,00.

Sempre mercoledì, ore 18,00: incontro di catechesi .

Venerdì, ore 18,00: incontro di preparazione della liturgia domenicale.

Il tempo cammina, anzi corre. La settimana prossima entreremo già nel tempo della quaresima. Per evitare, come accaduto in altri anni, di giungere in ritardo nel predisporre alcune azioni comuni in cui è bene non solo sentirsi partecipi ma anche offrire qualche forma di impegno personale per vivere bene questo tempo, anticipiamo alcune proposte, in qualche modo per noi tradizionali. In particolare, sarà affisso alla bacheca il duplice schema di Via Crucis, così da dar modo a chi intende farlo, di scegliere una stazione da proporre in uno dei venerdì di quaresima.

Su fuédhu de Déus in sardu

A bosatrus chi ascurtais, dèu si naru: amai is nemigus de 'osatrus, fadéi beni a is chi si tenit ódia; beneixéi is chi si frastimant e pregai po is chi si faint mali.

A chini ti scudit una trempa, apórridhu s'atra puru; a chini ti ndi pigat su mantédhu, tui lassadhu pigai fintzas su bistiri.

A chinisiat chi ti pédit, dona, e a chini ti ndi pigat is cosas tuas no si dhas tòrris a pediri.

Comenti boléis chi is óminis fatzant a bosatrus, fadéi su própiu a issus.

Ca si stimais scéti a chini si stimat, cali méritu ndi tenéis? ...

Siáis piadòsus comenti su Babbu de 'osatrus est piadósu. No giudichéis e no éis a essi giudicaus. (vangélu de Luca, de su cap. 6)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>